Anno XLII - N. 259
Martedì 2 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.00 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il discorso del Re

dalla seconda edizione di ieri

Pubblicammo ieri in seconda edizione, i telegrammi dell'Agenzia Stefani che narravano in tutti i suoi particolari come si è svolta la cerimonia con che fu inaugurata la XXV legislatura, e riferiva il discorso, pieno di fede negli alti destini della Patria, di S. M. il Re.

Il popolo di Roma ha fatto ai Sovrani entusiastiche dimostrazioni — e durante il percorso dal Quirinale a Montecitorio e più ancora nel ritorno al Quirinale; tanto che il Re e la Regina dovettero, dopo rientrati nella Reggia, per due volte affacciarsi al balcone.

I deputati socialisti non vollero rinunciare alla bambinesca loro dimostrazione di dispetto; e quando Vittorio Emanuele III è salito sul trono, essi, gridando Viva il socialismo! abbandonarono l'aula parlamentare. Questo fu come il segnale di una dimostrazione indimenticabile: deputati e tribune per cinque minuti prolungano le loro acclamazioni, lo sventolio dei fazzoletti: una dimostrazione indimenticabile, quale si era mai veduta, alla Camera.

Appena terminato l'appello, il Re comincia a leggere il suo discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Necessità della pace.

La XXV legislatura ha dinanzi a se un vasto compito, quale forse niuna altra ebbe fino ad ora. Il parlamento, presidio di ogni libertà, difesa e garanzia di tutte le istituzioni democratiche, deve essere, oggi più che mai, circondato dalla fiducia del paese. Espressione libera di volontà popolare, nell'arduo lavoro cui si accinge, il parlamento deve mantenere le sue alte e nobili tradizioni e contare sulla simpatia di tutta la nazione, sulla collaborazione di tutte le energie popolari. (*Approvazione*).

L'Italia, uscendo dalla più grande guerra che sia mai stata e avendo avuto l'onore di realizzare la prima grande vittoria che ha deciso il conflitto mondiale, (*vivissimi, generali applausi; i senatori e i deputati sorgono in piedi al grido di Viva l'Esercito!*) sente ora il bisogno, anzi la necessità di dirigere tutti i suoi sforzi verso le opere di pace.

Omaggio ai caduti

Il primo nostro pensiero si volge oggi rispettoso ai nostri morti, agli eroi caduti per la patria (*Vivissimi generali, prolungati applausi*), si volge all'esercito e alla marina (*Vivissimi generali applausi, i senatori e i deputati sorgono in piedi, al grido: Viva l'esercito, Viva l'armata!*) che hanno, nell'ora del cimento, profuso tanti tesori di energie e di sacrificio.

L'Italia non voleva la guerra, nè era disposta ad averla, Accettò la guerra come un terribile dovere, per il trionfo della giustizia. La guerra è stata per noi non solo la misura di tutte le energie nazionali e di tutte le virtù del popolo, ma è stata anche la prova del nostro spirito di organizzazione e del nostro spirito di disciplina.

Pace con giustizia

Se queste stesse virtù si volgeranno alle opere di produzione e di pace, la ricostituzione economica si compirà rapida e grandiosa (*Vivissimi applausi*). All'infuori di ogni atto diplomatico, di ogni accordo, di ogni trattato, al di sopra di ogni situazione, al di sopra della vittoria stessa vi è la Giustizia (*vivi applausi*).

L'Italia, che partecipò alla guerra e soffrì della guerra per senso di giustizia, vuole rappresentare una forza viva di progresso, una garanzia sicura di pace. La pace non è solo nei trattati e nelle sistemazioni territoriali, la pace è sopratutto nella coscienza del diritto. (*Vivissimi applausi*). Vincitori e vinti, hanno ora tutti lo stesso bisogno di lavoro, e tutti hanno la necessità di rasserenare gli animi. Non vi può essere una pace per i vincitori ed una per i vinti (*Vivissimi, prolungati applausi*) ma lo stesso senso di umana clemenza e di umana virtù deve essere in ogni paese.

Le aspirazioni dell'Italia

Il nostro paese raggiunse con la guerra quei confini che la natura gli diede. Ma non tutte le aspirazioni dell'Italia sono state considerate ovunque e con quello spirito di giustizia che deve presiedere la soluzione delle grandi controversie (*I senatori e i deputati sorgono in piedi, vivissimi prolungati applausi, a cui si associano le tribune*).

Le aspirazioni dell'Italia in Adriatico non nascondono alcun disegno militare, nè hanno, in grande parte, valore economico. Esse sono in tanto più nobili in quanto si limitano alla difesa di una idealità nazionale fondata su un diritto derivante insieme dalla natura e della storia. (*Applausi*); e però la difesa delle popolazioni di lingua e di razza italiana costituisce per noi un imprescrittibile dovere. (*Applausi*) oltrechè un imprescrittibile diritto (*Vivissimi applausi*); ma noi intendiamo che i popoli vicini sentano che nessuna idea imperialistica è in tutta la nostra azione, e che, per niuna ragione, l'Italia intende sia turbata la pace di Europa. (*Applausi*).

Il dovere l'interesse dell'Italia ci spingono a favorire ogni movimento verso la pace e verso la collaborazione dei popoli liberi. (*Approvazioni*).

Produzione e lavoro

Politica estera e politica interna non furono mai sino ad oggi in così stretta connessione: l'Italia desidera considerare con la più viva simpatia l'ascensione delle classi popolari. Mentre questo movimento dovrà determinare all'interno un intenso programma di produzione e di lavoro e un senso più profondo di cooperazione sociale dovrà determinare all'estero un'azione sempre più democratica di cooperazione fra i popoli (*Applausi*)

Tutte le mire imperialiste che hanno scatenato la guerra, prima che un fatto di politica estera erano un fatto di politica interna. E però niente è più utile alla pace dei popoli che l'affermarsi e il consolidarsi di nuove e grandi democrazie del lavoro. (*Vivissimi, prolungati applausi*) che più abbiamo il senso della responsabilità e più grande il legame di solidarietà.

I nostri rapporti di politica estera non hanno alcuna nube che ne offuschi la sincerità ed hanno carattere di speciale cordialità con gli alleati ed associati, che hanno vissuto con noi le stesse ansie, partecipato alle stesse vicende (*Approvazioni*).

Il nostro regime elettorale, basato sul suffragio universale e sulle grandi circoscrizioni, consente a tutta la nazione di partecipare all'opera del governo. In avvenire, senza invadere l'azione legislativa, i consigli del lavoro dovranno avere nella vita nazionale una più efficace partecipazione (*Applausi*): l'ordine e il lavoro soltanto ci consentiranno di riparare rapidamente a tutte le perdite subite. La disciplina è necessità di esistenza; dove manca, deve essere restaurata con ogni vigore (*Appl.*) e il parlamento sarà di conforto e di aiuto al governo in ogni atto che valga a rimettere completamente il senso della disciplina e della obbedienza alle leggi. (*Vivissimi applausi*).

Sovra tutte le cose, è da considerare la necessità di volgere gli sforzi ad aumentare la produzione. Un popolo non è mai libero nella pace se non produce nella misura che consenta con gli scambi di provvedere al consumo. Non è mai sicuro della guerra se non produce ciò che è necessario alla sua esistenza, data la inevitabile limitazione degli scambi. L'Italia, ormai tutta intenta alle opere di pace, deve volgere gli sforzi alla produzione, rinnovare la sua marina mercantile, sistemare le acque, utilizzare i tesori di energia di lavoro che sono nelle masse popolari. Quindi niuna cosa nelle leggi e nella morale deve essere più rispettata del lavoro, che solo può dischiudere all'Italia i nuovi orizzonti della sua futura grandezza (*applausi*)

Finanze e Istruzione

Poichè una politica restauratrice non può farsi senza una solida finanza nè un assetto stabile del credito è possibile senza il mantenimento dell'ordine e la saldezza delle forme politiche, il Parlamento dovrà aiutare l'opera del governo a ridurre tutte le spese non necessarie. (*Vivi applausi*), a sviluppare il credito, ad aumentare la produzione, a diffondere la istruzione, sopratutto la istruzione tecnica, senza di cui non è vero e durevole progresso, industriale (*Vive approvazioni*).

Le nuove terre riunite all'Italia impongono la soluzione di nuovi problemi. La nostra tradizione di libertà deve segnare la via alle soluzioni, con il maggiore rispetto delle autonomie e delle tradizioni locali. (*Applausi*) Nessuna cura e nessun sacrificio devono essere risparmiati perchè, dopo le inevitabili incertezze del primo assetto, il ritorno di quelle terre alla loro unità naturale e nazionale non arrechi nessun regresso, nè alcuna diminuzione di benessere. Sui monti e e sul mare noi sappiamo di avere, in tutti i nuovi cittadini, cooperatori validi al progresso della nazione. Sicuri entro i nostri confini, noi dobbiamo esercitare le nuove vie dei traffici e sopratutto i nuovi porti con larghezza di criteri, senza esclusivismi, cui contrastano insieme la nostra indole e il nostro interesse,

L'Italia dell'avvenire

Con una popolazione la quale, con i nuovi territori, sarà presto di 40 milioni di uomini, con quasi 10 milioni di Italiani o di figli di italiani sparsi per il mondo, l'Italia sarà fra brevi anni uno dei più grandi nuclei nazionali. La guerra ha dimostrato quanto sia dannosa l'esaltazione di ogni singolo popolo, nella convivenza di tutti; ha però anche dimostrato quale enorme forza sia l'esistenza di grandi nuclei etnici e grandi unità storiche. La pace dimostrerà ancora più come le affinità di razza e di lingua vadano consolidate, per lo sviluppo stesso della cultura e della civiltà mondiale. L'Italia considera il suo compito sempre maggiore in difesa della latinità, di cui fu madre e volge il suo pensiero, non solo alle nazioni sorelle di Europa, ma a tutti i popoli dell'America latina con cui intende lavorare in più intima unione e in più stretta solidarietà. (*Vivissimi applausi*).

Il governo ha disposto una serie di provvedimenti che avviano il paese verso il compimento dell'ideale democratico della nazione armata. Il parlamento dovrà esaminare questo problema che interessa del pari la difesa nazionale e la educazione popolare.

Signori Senatori, signori Deputati.

La nuova legislatura è chiamata a segnare una delle fasi decisive della storia d'Italia. Grandi sono le difficoltà da vincere, più grandi le opere dà compiere. La vittoria ha in se una sicura forza di elevazione. Essa non è mai la risultante di un caso, ma dello sforzo di tutte le anime e del sacrificio di tutto il popolo. Nel realizzare il suo nuovo programma traverso tutte le difficoltà e tutti i contrasti, l'Italia ha in sè la divina forza di preservazione che le viene dalla vittoria. Fate che non manchino, in questa grande ora della patria, l'unione di tutte le anime e la fede sicura nell'avvenire (*Vivissimi, generali, prolungati applausi che si rinnovano a più riprese. Grida generali, cui si associano le tribune, di Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa Savoia! Viva l'Italia!*).

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO

Una orribile disgrazia

Nella frazione di Zugliano, avvenne ieri una orribile disgrazia.

La piccina Ofelia Failutti di Vicenzo di mesi 10, si trovava presso il focolare sorvegliata da altri fratellivi. Stavano tetti riscaldandosi al fuoco, mentre la madre era momentaneamente uscita. Ad un tratto un tizzone acceso cadde sulle vesti della piccola Ofelia che tosto arsero..

I fratellini anzichè spegnere le fiamme corsero in cortile gridando. Le grida di soccorso furono udite da certo Isidoro Pozzo, il quale fu in salto in cucina, ove ormai la disgraziatissima ardeva tutta.

Ma la sua opera di soccorso giunse troppo tardi. L'ofelia poche ore dopo cessava di vivere, nonostante le cure prodigatele.

MORTEGLIANO

Duecento operai che lavoravano nei cantieri militari sono stati licenziati. Le autorità si occupano attivamente per trovar lavoro a tanta povera gente che aumenta la miseria e le preoccupazioni anche di ordine pubblico.

Palmanova-Mortegliano-Udine è questo l'itinerario del nuovo servizio automobilistico che da oggi ha finalmente cominciato a funzionare.

Era un bisogno questo di avere un rapido mezzo di trasporto vivamente sentito, e noi ci auguriamo che possa portare quei vaataggi che la popolazione spera.

CIVIDALE

La gratitudine delle popolazioni verso l'esercito benefico

Nella vetrina dell'ex negozio Strazzolini in piazza del Duomo si ammira una magnifica targa di bronzo, che rappresenta nna donna virile cinta dal turrido diadema sormontato dalla stella scintillante l'Italia. Essa stringe nella destra una spada romana e pare dica: "di qui non si passa: via di qua!,, E' questa larga il ricordo, che le popolazioni di alcuni Comuni del nostro mandamento offrono alla Brigata Toscana dei "Lupi,, in riconoscenza dei benefici fra esse profusi dai suoi soldati, sapientemente diretti ed incoraggiati dagli ufficiali comandati da quel valente uomo che fu il generale Nastèsi e dai colonnelli Buscardi (77 regg.) e Polli (78 regg.). Ecco il testo dell'iscrizione.

«Lupi» indomiti fugaste il nemico — miti ogni sorriso e vita portaste ai fratelli — sempre fidi all'eroico generale Nastasi — onde alla Brigata Toscana — plaude e benedice — il popolo beneficato. — MCMXIX.

Attimis - Bottenicco - Cividale - Cerneglons - Faedis - Grions - Manzano - Moimacco - Marsuris - Orzano - Premariacco Remanzacco - Sciacco - Savorgnano - Ziracco.

L'idea di ricordare e di onorare la Brigata Toscana sorse nella famiglia dei Conti Claricini, che per otto mesi ospitò l'eroe del Sabotino insieme al suo Comando e venne assunta e condotta a termine fra molte difficoltà da quelle due distinte signorine che sono le contessine Itta e Beatrice. Vennero esse liberalmente coadiuvate dal decano di Cividale, mons. cav, uff. Valentino Liva, dalla contessa Irene d'Attimis e famiglia, dal sig. prof. cav. Cesare Richard e signora, dalle signorine Borgnolo e Pelizzo, dal Rev. sig. Parroco don Faidutti e dal maestro Coccolo, dal rev. cav. don Merluzzi, dalle signore Giupponi e Farra - Marzuttini, dal march. Carlo Mangilli, dal cap. Rienzi, dai signori Giacomo Tilati ed Eugenio Lavaroni, dai rev. Parroci Cramazzi Gian Domenico, Romano Perini, Mürcuzzi Pietro.

Il modello di questa riuscitissima opera d'arte è dovuto all'insigne artista che tutta Italia apprezza ed onora, il comm. Lodovico Pogliaghi autore, fra altro, della porta maggiore in bronzo del Duomo di Milano; la fusione venne eseguita dallo stabilimento Iohnson specialista in lavori di tal genere.

La gratitudine verso i benefattori è cosa da lodarsi e noi plaudiamo di cuore alla nobile idea così felicemente estrinsecata.

(*Oss. Civ.*)

Il Mercato. — Il mercato odierno fu molto animato; i prezzi furono stagionari fuorchè per le castagne che tendevano al ribasso. Il pollame venne pagato sulla media di L. 8,00 peso vivo.

Burro fu pagato anche a lire 16- Sul mercato del grano si contrattava, ma gli agenti fecero sospendere le vendite. Il prezzo si aggirava di lire 68, a 75. Anche sul mercato bovino prezzi molto sostenuti.

I prezzi praticati sul mercato delle legna furono da L. 10 a L. 12.

I nostri artisti — Il maestro Luigi Bront già noto come elevatore cultore della pittura, ha esposto due opere d'arte da lui eseguite nelle vetrine dello studio fotograafico del fratello: uno è la copia della testa di Rabbino del Rembranet della Galleria Pitti di Firenze; e l'altra un paesaggio (impressione). Sono due pregevolissimi lavori, con i quali il maestro Bront onora la sua piccola Patria. Non possiamo che felicitarci con il bravo giovane.

Altro bravo artista è lo scultore Morandini di Pio lui si ammira esposta una testa di donna sorridente, lavoro eseguito con grande finezza. Il Morandini è già conosctiuto non solo qui, ma in varie parti d'Italia e dell'estero per i suoi artistici lavori. All'egregio studioso giovane i nostri auguri di un ottima carriera.

Più rispetto per i morti. — Dopo un anno, vediamo ancora il triste spettacolo del trasporto dei morti decessi nell'ospedale, sopra un carro con tavolaccio. Se non si vuole adoperare la carrozza, perchè fosse troppo di lusso, è meglio che questi poveri morti sieno partati a braccia Si toglierebbe così que la indecenza nel trasporto con il carro per rispetto ai morti. Col sistema attuale, si dà prova che non siamo in paesi civili!... Chi dirige i servizi funebri, dovrebbe provvedere.

Concerto musicale. — Proseguono le prove per il grande concerto musicale che verrà eseguito prossimamente nella sala del teatrino educativo, a scopo di beneficenza.

I migliori elencati cittadini vi daranno il loro concorso sotto la valente direzione dell'avv. Giuseppe Mariani. L'attesa in città e vivissima. Il merito di aver saputo bene organizzarlo, va al sig. Piani Pio.

BUIA

Serata d'onore.

(Min.) Ieri sera, per la serata d'onore della prima donna, della compagnia «Città di Bologna», *Signorina Zaira Giuliani*, grande era l'attesa del pubblico.

La commedia "*La moglie del dottore*,, piacque immensamente e tutti gli artisti furono applauditi; ma chi si distinse maggiormente, fu la protagonista signorina Zaira che sostenne la propria parte brillantemente e con tale naturalezza da impressionare vivamente il pubblico. Fu una Giulia perfetta, che seppe sviscerare e smascherare la leggerezza e l'ipocrisia dei don Giovanni da strapazzo. Fu ripetutamente chiamata alla ribalta.

Nell'intermezzo del primo atto, fu regalato alla signorina Zaira una splendida cesta in fiori freschi, dono degli ammiratori.

Gravissima disgrazia.

Verso le 14 di oggi certo Codutti Enrico di Coloso di Pietro, dopo polito il fucile da caccia e caricatolo, lo porgeva dalla finestra, ad un amico che attendeva di fuori, forse per fare un giro pei campi, ma accidentalmente il grilletto sbattè contro il parapetto della finesta e partì il colpo.

Il Codutti che teneva il fucile per la canna, fu investito in pieno petto, dal lato destro. Ea carica gli entrò completamente nelle carni e andò a ledere il polmone destro. Il ferito versa in gravi condizioni.

MOGGIO

Fiori d'arancio. — Ieri mattina si giuravano fede di sposi l'egregio giovane Sig. Giovanni Franz di Domenico e la signorina Clelia Not.

Dopo la cerimonia gli sposi partirono per viaggio di nozze.

A loro vanno gli auguri dei parenti e degli amici tutti.

Patronato Friulano Pro Orfani di guerra

Nella seduta del Consiglio del 29 Novembre 1919, della quale abbiamo pubblicato ieri le conclusioni concretate in un ordine del giorno, il Presidente avv. Renier lesse la seguente relazione che crediamo interessante riprodurre perchè l'azione del Patronato si estenda a tutta la Provincia e contempla da undici a dodicimila orfani di guerra o figli di mutilati in guerra.

On. Consiglieri,

Voi ricordate certamente come, su iniziativa del R. Prefetto e della Rappresentanza provinciale, seguisse nel 1 settembre 1916 un'adunanza nella sala del Consiglio prov.le allo scopo di costituire un patronato friulano per gli orfani di guerra. L'adunanza aderì alla proposta, approvò uno schema di statuto, nominò una commissione per raccogliere soci. Infatti, con circolare 1 gennaio 1917, fu aperta la sottoscrizione a soci benemeriti (con contributo annuo per un triennio di almeno lire mille o di un capitale corrispondente), soci oblatori (con contributo annuo per un triennio di almeno L. 50), soci ordinari (con contributo annuo per un triennio di almeno L. 10, - o pagamento una volta tanto di almeno lire cento, essendo in questo caso considerati soci ordinari perpetui). Furono quindi nel Marzo 1917 convocati i soci in assemblea, per approvare definitivamente lo statuto, e nominare i 24 consiglieri che col presidente, eletto per lo statuto stesso dalla Deputazione provinciale, doveano costituire il Consiglio del Patronato. Il R. Prefetto ne approvò quindi, come di legge, lo statuto e il Consiglio fu adunato nel 1 maggio 1917 per la nomina del Vice Presidente, della Giunta, del Segretario ed altro.

Com'è detto nell'art. 3 dello statuto, il Patronato si propose:

1.o *di assistere gli orfani di padre o di madre, morti in dipendenza dello stato di guerra, od anche soltanto in servizio militare prestato durante la guerra; i figli degli invalidi di guerra; i figli dei militari dichiarati dispersi;*

2. *di tutelarne gli interessi di diritti;*

3.o *di curarne l'istruzione e l'educazione civile, morale e religiosa, secondo le tradizioni delle loro famiglie.*

Il Patronato ebbe cura, fin dal principio, di unirsi strettamente *al Comitato provinciale per gli orfani di guerra*, presieduto dal Prefetto, che è l'organo di Stato *per l'alta vigilanza sull'assistenza* ai detti orfani istituito col Decreto luog. 6 Agosto 1916, e definitivamente regolato dalla legge 18, Luglio 1917 N.o 1143, *per proteggere ed assistere* gli orfani stessi.

E mercè l'accondiscendenza dei Regi Prefetti, piantò la propria sede nelle stesse stanze ove ha sede il Comitato, approfittando anche della circostanza che il comm. Borgomanero, membro ad un tempo del Comitato e della Giunta del Patronato, dedicò fin dall'origine di dette istituzioni gran parte della sua attività all'una e all'altra delle stesse.

Pertanto, primo compito del Patronato si fu quello di raccogliere i mezzi occorrenti per assistere gli orfani, rivolgendosi allo Stato, ossia, per Esso, al Comitato nazionale, all'Opera nazionale per gli orfani dei contadini (di cui, per la nostra provincia, divenne il rappresentante), alla Provincia, alla Cassa di risparmio, agli altri Istituti di credito, alle istituzioni agrarie e ad ogni altra, ai Comuni, ai privati. Ed a proposito dei Comuni, in una riunione dei sindaci dei Capoluoghi di mandamento del luglio 1917 fu votato un ordine del giorno, con cui si invitavano tutti i Consigli comunali a deliberare il concorso, per quindici anni, a favore del Patronato, di un annuo importo corrispondente almeno a cent. 5 per ogni suo abitante. Il Patronato, con circolare 31 luglio 1917 a tutti i Comuni, constatando la grande entità dei bisogni, li esortava a votare un concorso più elevato, p. e. di cent. 10 per abitante, come era stato votato dai Comuni della provincia di Milano. Contemporaneamente alla raccolta dei fondi, il Patronato si unì al Comitato per compiere un esatto censimento degli orfani, assolutamente indispensabile per conoscere i veri bisognosi, e per distribuire equamente la beneficenza, evitando, nei limiti del possibile, che i denari disponibili si dassero ai più pronti petenti, che assai di frequente non sono i più bisognosi, e si lasciassero forse senza soccorso i casi più pietosi di gente che ignora anche l'esistenza del Patronato.

L'opera benefica esplicata prima dell'invasione

E fu istituita in ogni comune, a norma delle disposizioni legislative, una Commissione presieduta dal Pretore ove c'è o, altrimenti, dal Conciliatore, e di cui sono membri il Presidente della Congregazione di carità, il parroco o altro sacerdote, il medico, un maestro ed una maestra, onde invigilare sugli orfani ed informare il Comitato e il Patronato provinciali.

Prima dell'invasione nemica, il censimento degli orfani s'era compiuto ed era risultata l'esistenza in Provincia di 4500 a 5000 orfani. Non è possibile di precisarne di più il numero, perchè, durante l'occupazione straniera, andarono disperse le schede con tutto il resto dell'archivio del Comitato e Patronato. Si perdettero anche circa L. 500 in denaro, e cartelle al portatore del valor nominale di L. 5600, che si trovavano nella Cassa forte della Deputazione provinciale e che per vicende varie non si poterono mettere in salvo. Furono invece salvati il libro cassa e il libretto dei depositi fatti alla Cassa di risparmio. Da questi documenti si apprende che fino all'ottobre 1917 si aveano incassate, per oblazioni di soci e non soci, oltre quanto era stato perduto, L. 102.506.55; si aveano avute dal Comitato nazionale L. 32.000, e dall'Opera dei contadini L. 15 mila. Si ricorda che i Comuni stavano deliberando l'assunzione dell'annuo suaccennato contributo, da parte di parecchi, superiori a Cent. 5 per abitante e che si avea la sottoscrizione di molti soci, di cui si è testè ricostituito il registro, colla scorta dei giornali cittadini; che ne aveano pubblicati gli elenchi man mano che avvenivono le sottoscrizioni.

E il Patronato aveva cominciato ad esercitare il suo ufficio di assistenza, avendo distribuito L. 12,530 di sussidi e collocato a sue spese una ragazzetta orfana pericolante nell'Istituto Micesio.

E' da notarsi che a norma della legge e del nostro convincimento, fu sino dall'origine intendimento del Patronato di lasciare gli orfani alle loro madri od ai loro più prossimi congiunti, nell'ambiente ove son nati, nella famiglia ove ricevettero la prima educazione, essendo, altrimenti, inevitabile un certo spostamento di abitudini, dannoso alla società e, in generale, agli stessi orfani. Solo in casi eccezionalissimi, più frequenti quando son privi anche di madre, gli orfani potrebbero utilmente essere raccolti in qualche Istituto, come si dirà in appresso.

Per gli orfani profughi

Durante l'occupazione nemica del Friuli, il Prefetto nominò Commissario del Patronato il suo vice-presidente conte Francesco Tullio, che, come il Prefetto, presidente del Comitato, risiedeva a Firenze. Veramente, per ordine ministeriale, gli orfani profughi dovevano essere assistiti dai comitati delle provincie ove si trovavano; pur tuttavia, molto lodevolmente, il Commissario cercò di mettersi in corrispondenza coi rappresentanti degli orfani friulani profughi, e distribuì agli stessi, durante il 1918, L. 34,646, e nei primi mesi del 1919, L. 18,614.

Dopo il rimpatrio

Nell'aprile 1919 si ricostituì a Udine il Patronato. Non conoscendo che gli orfani di guerra profughi perchè, come si disse, il censimento del 1917 era perduto, dovette, d'accordo col Comitato, pensare ad un nuovo censimento, reso d'altronde necessario dai moltissimi divenuti orfani dopo l'estate del 1917. Il Prefetto, presidente del Comitato, distribuì le schede personali e di famiglia a tutti i comuni; ma questi essendo, in massima parte, disorganizzati, coll'archivio disperso, quasi senza personale provetto, e con incombenti moltissimi e di indeclinabile urgenza, male risposero e con ritardo all'invito, tanto che neppure attualmente il censimento è compiuto. Però possiamo dirvi che in n. 166 comuni esistono n. 9359 orfani di guerra e n. 1232 figli di mutilati, e mancano i dati di n. 13 comuni; per il che, pur troppo, in provincia si arriverà a circa 11-12 mila orfani di guerra.

Appena ricostituitosi, il Patronato mandò una circolare a tutti i comuni, pregandoli di avvertire i rappresentanti di orfani di guerra veramente bisognosi che potevano ad esso rivolgersi per un sussidio.

In molti comuni i loro rappresentanti si occuparono della cosa, e da essi affluirono al Patronato molte domande di sussidio; di altri comuni non vide a tutt'oggi arrivare domanda alcuna, locchè pur troppo non rende certi che manchi ogni bisogno. In ogni modo, nell'agosto 1919 il Patronato sussidiò già 613 famiglie con 1778 orfani erogando lire 18.491; nel settembre sussidiò 880 famiglie, con 2509 orfani e 28 figli di invalidi, erogando lire 26.461; nell'ottobre sussidiò 1155 famiglie con 3246 orfani e 82 figli di inabili erogando lire 34.426; e nel corrente novembre sussidiò 1413 famiglie con 4423 orfani, erogando lire 44.991. Come vedete, l'assistenza andò molto aumentando, e molto aumenterà anche in avvenire, perchè ci sono moltissime domande in corso d'istruttoria e ogni giorno ne pervengono di nuove.

Tutti i detti sussidi sono mensili e revocabili secondo il variare delle condizioni delle famiglie. Per concederli, si esige lo stato di famiglia rilasciato dal sindaco, il certificato sulle condizioni economiche della stessa coll'indicazione dell'importo della

pensione o dei sussidi, di cui gode. Nel prossimo inverno se ne farà una revisione generale, perchè molte famiglie, che al momento della concessione non aveano ancora ottenuto la pensione, l'hanno certo ottenuta successivamente, anche per le sollecitazioni che il Patronato non manca di continuamente fare.

Oltre ciò, il Patronato incominciò a dare qualche sussidio ad asili che raccolgono orfani; ne ha mandato taluno alla cura marina od ospitaliera; ha dato qualche sussidio straordinario per pagar tasse scolastiche e l'acquisto di libri ecc. ecc. E, col bilancio del Comitato, furono pure collocati in qualche Istituto alcuni pochissimi orfani trovantisi in gravi pericoli morali o in condizioni eccezionalmente pietose. Di più, il Patronato ha deciso di istituire, in quei comuni ov'è possibile, oltre la commissione presieduta dal Pretore o conciliatore, di cui sopra si disse, un gruppo di buone signore, chiamate matrine, coll'incarico di ripartirsi il compito dell'assistenza dei singoli orfani del luogo per modo che, possibilmente, ogni madre, ogni tutore, abbiano al loro fianco una donna amica, che li sorregga nella grave missione di educatori. E nei comuni, ove si poterono conoscere persone addatte per cura dei sindaci interrogati, o altrimenti, tale patronato femminile fu anche istituito.

CODROIPO

Beneficenza — in morte di Zoratto Pietro padre del direttore del negozio in chincaglierie della Ditta Giovanni Pelizzo di qui, per onorarne la memoria vannero fatte alla locale sezione della A. N. Combattenti le seguenti offerte:

Pelizzo Giovanni di Udine L. 25, Molinis Silvio idem. 5, Coriolana Riccardo di qui 3.

TARCENTO

Festa di beneficenza «pro Mutilati»

Domenica u. s. ebbe luogo in Tarcento una riuscitissima festa con pesca di beneficenza pro mutilati e invalidi di guerra. Favoriti da un tempo magnifico che fece accorrere dai paesi vicini una numerosa folla. Prestò servizio svolgendo uno scelto programma musicale la banda del 26 fanteria gentilmente concessa dal Comando del presidio di Udine.

Nell'edificio scolastico ebbe luogo la pesca con magnifici doni fra i quali uno richissimo offerto da Sua Maestà.

Prestavano servizio al banco della pesca gentili signorine. Lungo il viale Marinelli si svolsero le gare fissate nel programma e alle cinque, nel teatro Sociale si iniziò il ballo che continuò animatissimo fino alle tre del mattino.

Nonostante il grande concorso e gli ottimi affari non tutti i premi vennero vinti, ne rimasero anzi parecchi dei migliori fra i quali quello di Sua Maestà. Il Comitato ritiene quindi opportuno di continuare la vendita dei biglietti anche domenica 7 corrente devolvendo l'incasso di quella giornata a totale beneficio degli orfani di guerra.

PREPOTTO

Elezione del Sindaco. — In sostituzione del nostro buon Sindaco, sig. Amedeo Rieppi, che dovette rinunciare per giuste ragioni, venne oggi eletto, ad unanimità, il sig. Achille Velliscig, persona ben nota per la sua rettitudine, capacità, energia ed equanimità.

La scelta è ottima e la concordia dimostrata nella votazione dà sicuro affidamento di una buona e proficua amministrazione.

SUTRIO

Scuola di disegno. — Diretta dal prof. Linussio s'è riaperta, col 27 novembre u. s., la locale scuola di disegno. Gli inseritti sono una sessantina divisi in tre corpi. La Scuola funzionerà fino al I.o del prossimo aprile, dopo di che il prof. Linussio cesserà di coprire tale ufficio avendo rassegnato al Comune le proprie dimissioni. e così andrà una fra le più genlali istituzioni che — per un ventennio — ha dato a Sutrio e ai paesi limitrofi operai provetti da essi esercitata.

STREGNA

Infanticidio?

Molto impressionata fu la popolazione per la scoperta fatta da alcuni bambini, nel recinto del cimitero di San Paolo, riservato per i non battezzati, dello scheletrino di un neonato. Avvertite subito le Autorità, si portarono sul luogo il Pretore ed il medico pros. Accordini venuti da Cividale per la constatazione di legge; e risultò che da oltre un mese la piccola creatura giaceva in quel recinto. Della colpevole, nessuna traccia.

S. PIETRO AL NATISONE

Cospicua elargizione. — Il generale Ronchi, comandante la 52 divisione elargiva la somma di lire 1000 a questo Patronato Scolastico.

La cospicua somma oltre a quelle già elargite da enti militari allo stesso Patronato permetteranno di dare gratuitamente la refezione a un grande numero di fanciulli bisognosi.

La Presidenza del Patronato esprime un sentimento di gratitudine e di ringraziamento all'illustre benefattore.

TRICESIMO

Conferenza — Ieri sera il dott. Agostino Candolini tenne nella sala del Teatro dell'Asilo infantile una conferenza sul tema della piccola proprietà e dei coloni.

Egli riassunse il programma nei suoi caposaldi principali, e delineò lo scopo ed il vantaggio della federazione, tratteggiando alcuni punti importanti per i coloni.

Vennero infine nominati a far parte della Commissione per Tricesimo Pilosi Nicolò, per Adorgnano, Pilosio Pietro; per Fraelacco Sant Francesco per Laipacco Mansutti Primo; per Leonacco Bertoli Gio. Batta; per Felettano D'Agostini Franceso.

A questi, si uniscono anche i rappresentanti colonici Merlini Teodoro, Morandini Antonio, Ellero Agostino, Mansutti Iginio, Cossettini Angelo e Asini Santo.

* * *

Un'altra conferenza fu tenuta nella sala comunale dal dott. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Parlò sulla importanza e necessità di costituire anche fra noi un essicatoio bozzoli.

I presenti hanno subito dato la loro adesione.

Il **mercato** suini e caprini riuscì quanto mai affollato, e molti furono gli affari conclusi a prezzi discreti.

Come si sa, il mercato bovino, era stato per decreto prefettizio sospeso in seguito all'afta epizootica che è comparsa in forma grave nelle nostre stalle.

POZZUOLO

Afta e servizio sanitario. In paese merirono in due giorni due bellissime vacche per afta maligna.

I sistemi (per modo di dire) di cure che si praticano, in mezzo a tanto progresso, sono insufficienti od irrisori. E' poco confortante se si pensa alla carestia dei bovini in Friuli, al loro posto elevato ed all'epidemia pericolosissima.

Il proprietario del bovino ammalato o morto esce dalla stalla infetta liberamente, senza nessuna precauzione, recandosi nelle case o nei pubblici esercizii a contatto di tutti.

I contadini stessi vanno, inconsci del pericolo, a visitare il cadavere che poi con facilità viene trasportato al macello. Non si sa se qui esiste. L'ufficiale sanitario prescritto o se faccia servizio; le autorità non emanano ordini di sequestro o di disinfezioni e così il morbo dilagherà.

Speriamo che le misure adottate dal R. Prefetto sieno fatte rispettate, una buona volta.

Aggressioni. — Da un mese succedono verso notte frequenti aggressioni nella località detta «Selva», a danno dei cittadini che ritornano alle loro case per la strada di Udine.

Per togliere l'apprensione che invade gli animi e per la sicurezza delle persone, non sarebbe male che qui nel Capoluogo venisse istituita una stazione di R. Carabinieri, anche per metter freno agli schiamazzi notturni ed alle fuciiate ignote, che si ripetono durante queste lunghe notti.

S. DANIELE

Crisi nell'Associazione Combattenti

Il geom. Lino Antonini presidente della Sezione Combattenti con una nobile lettera indirizzata al Consiglio Direttivo rassegna le proprie dimissioni dalla carica.

Tale decisione è motivata dalle troppe gravose occupazioni professionali del sig. Antonini il quale, da quanto ci consta, sarà sostituito da un'ottimo elemento che darà nuovo impulso alla sana istituzione.

Conferenza socialista. — Domenica nel pomeriggio l'avv. Vittorio Turco della Federazione Socialista Friulana ha parlato nella locale sala teatrale gremita di pubblico sul tema: Organizzazione dei lavoratori e iscrizione al partito.

Molti applausi salutarono la conferenza del propagandista socialista.

Sciopero nello stab. Pellarini

Gli operai addetti allo stabilimento tipo-litografico della ditta Francesco Pellarini si sono oggi posti iu sciopero.

Le ragioni vanno ricercate nella domanda avanzata dai lavoratori chiedente aumento di paga e diminuizione di orario.

Auguriamoci un sollecito componimento della vertenza.

Anche a Ragogna

Da notizie che ci giungono dalla vicina Ragogna c'informano di un grandissimo sciopero di tutti i dipendenti dei lavori per conto del Genio e del Ministero per le Terre Liberate.

Trattasi della solidarietà degli operai ancora in servizio con quelli licenziati in questi giorni.

Sul luogo è giunta molta forza pubblica, ed i della Camera del Lavoro d Udine.

Consiglio Comunale

In settimana avremo la convocazione del Consiglio comunale dove fra i numerosi oggetti posti all'ordine del giorno ci sarà quello riguardante le nomine dei titolare delle due mansionerie vaccanti.

Servizio automobilistico

Si assicura che in questi giorni verrà attivato un servizio automobilistico per viaggiatori e merci sui seguenti percorsi: S. Daniele-Maiano-Udine e Viceversa.

Sarebbe una vera providenza.

GEMONA

La grande veglia

Non poteva avere miglior successo di quello ch'ebbe, sabato notte, al Sociale la grande veglia allo scopo di dare al XII.o reparto d'assalto, qui di stanza il gagliardetto.

Tutta Gemona vi è intervenuta. Un numero stragrande di ufficiali degli arditi e di altri corpi hanno dato alla veglia grande brio. Molte le ballerine.

Nell'intervallo della mezzanotte, all'albergo alla Stella d'oro vi è stato un grande banchetto a cui parteciparono i simpatici e gentilissimi ufficiali del XII.o reparto d'assalto nonchè altri del XIII.o

Grande affiatamento fra borghesi e militari, affitamento derivante dall'effetto e dalla simpatia che la cittadinanza nutre verso i valorosi ufficiali degli arditi, arditi e simpatia ben meritati per la loro gentilezza e correttezza degno di ogni miglior encomio.

Il teatro era addobbato artisticamente.

Suonava l'orchestra Marcotti della vostra città.

Le danze animatissime, si sono protratte fino alle 17 di ieri, domenica.

Il ponte di Trasaghis

Nelle tristi giornate di Caporetto il ponte sul Tagliamento che unisce Gemona a Trasaghis è stato, per ragioni che non si sanno giustificare, demolito in gran parte.

Ieri è stato completato il ripristino con la chiusura dell'ultimo arco così che fra breve tornerà a funzionare.

PORDENONE

L'erigendo Teatro Sociale

Domenica seguì la assemblea straordinaria dei palchettisti dell'erigendo Teatro Sociale la cui costruzione non si potè terminare causa l'invasione.

Si era presentata una proposta per la vendita del fabbricato, il quale sarebbe poi adibito a magazzini, negozi, ecc. ma la domanda venne ad unanimità respinta.

La deliberazione incontrerà il massimo favore nella cittadinanza.

Il teatro, si è detto, deve sorgere come è stato progettato; la cittadinanza coopererà sino alla fine, per dare alla città un grande tempio dell'arte.

CIVIDALE

Grave fatto

2. *Per telefono.* Apprendo in questo momento che certo Rizzo Felice di anni 60, è stato gravemente ferito al capo da certo Giuseppe Borin che fu arrestato.

Il Rizzo versa pericolo di vita, essendogli sopravvenuta la comozione cerebrale.

CASTELNUOVO

Dimostranti che invadono il Municipio

Una grave dimostrazione avvenne ieri. Da parecchio serpeggiava malumore fra operai disoccupati, perchè non veniva loro pagato il sussidio, e se la prendevano con le autorità comunali.

Circa trecento operai si raccolsero ieri vociando, morte ed abbasso, davanti il locale del Municipio, e saliti fecero fuggire tutti gli impiegati. Costrinsero quindi il custode a chiudere a chiave il locale, con proibizione assoluta di apsirlo per chicchesia. Quindi si sciolsero tranquillamente.

Oggi è venuto per una inchiesta il tenente dei carabinieri di Pordenone.

S. PIETRO AL NATISONE

Un grave furto. — Nei locali del Municipio, l'amministrazione militare, teneva un grosso deposito di vestiti. La notte decorsa ignoti mediante chiave falsa, riuscirono ad entrarvi e vi rubarono ben 32 tagli di stoffa per un valore di 2500 lire.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L. 55	a	L. 70	al Q.	
Indivia	»	110	»	140	»
Patate	»	34	»	36	»
Rape	»	—	»	—	»
Spinacci	»	—	»	—	»
Broccoli	»	50	»	60	»
Fagioli	»	180	»	220	»
Cacchi	»	90	»	100	»
Radicchio	»	140	»	150	»
Pere	»	110	»	130	»
Carubbe	»	110	»	120	»
Radici	»	150	»	160	»
Noci	»	260	»	280	»
Aglio	»	400	»	450	»

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L. 180	a	L. 200	al Q.	
Castagne	»	60	»	75	»
Marroni	»	120	»	—	»

Piazza xx Settembre

Fieno I. qualità	L. 30.—	33.—
Bella Rossa	» 24.—	.—
Legna	» 15.—	18.—
Paglia	» 13.—	15.—

Da Gorizia

Le tre commissioni Disciplinari della Venezia Giulia.

Il commissario generale civile della Venezia Giulia, ha istituito tre Commissioni disciplinari: la prima per i funzionari di tutti i rami amministrativi già dipendente dall'amministrazione del cessato regime, in servizio nel territorio della Venezia Giulia, escluso il personale della magistratura; la seconda per i funzionari tutti del cessato regime addetti al Commissariato generale Civile e Commissariati civili dipendenti; la terza per i funzionari del cessato regime appartenenti a tutti i rami amministrativi, compreso quello giudiziario.

A formare la prima furono nominati: Barone grand'uff. Domenico, consigliere di Stato quale vice presidente; e quali membri: Crispo Moncada commendatore dott. Francesco, vice-prefetto; ing. comm. Serrante direttore delle ferrovie dello Stato di Trieste.

Policastro cav. uff. Ernesto, brigadier generale della Capitaneria di Porto, presidente del governo marittimo di Trieste; Morosini cav. dott. Giovanni, direttore di Finanza di Trieste; Cirelli comm. Guido professore ordinario di architettura nelle R. Accademie di Belle Arti; Pascoli comm. Giovanni, commissario postelegrafico per la Venezia Giulia in Trieste; Trasalza comm. prof. Ciro; Busacchi ing. Agostino, ingegnere del R. Corpo delle Miniere Palley sig. Guido già cons. di luogotenenza.

A procuratore disciplinare e quale sostituto procuratore disciplinare vengono rispettivamente chiamati i sign.: Buttazzoni dott. Pietro giudice distrettuale ed il Dott. Leone Fels Commissario distrettuale.

Formeranno la seconda commissione Gottardi cav. dott. Gaetano Commissario Civile di Gorizia, presidente; Carmella cav. dott. Gottardo commissasio Civile di Pipino-Fiore cav. dott. Giovanni, commissario civile di Trieste e territorio; Di Lucci dott. Francesco, commissario Civile di Lesana; Raimondi cav. dott. Giuseppe, commissario Civile di Cervignano, *e membri effettivi.* Revek dott. Antonio già consigliere di luogotenenza.

Reina cav. dott. Giuseppe Lo segretario del Ministero della pubblica istruzione; Bertini Calosso cav. Achille, ispettore dei monumenti, musei, gallerie, teatri.

Membri speciali per le amministrazioni Corgnolan ing. Luigi per l'amministrazione forestale, Coscolo dott. Pino per l'Agricoltura, Granone ing. cav. Erminio per il Dipartimento tecnico, Perilli cav. uff. Adolfo per l'amministrazione di P. S. Beden cav, dott. Guido, per l'amministrazione sanitaria-Gssai comm. Dott. Ligismondo per l'amministrazione veterinaria,

A procuratore disciplinare della Commissione viene nominato, il cav. dott. Carlo Magno e quale sostituto procuratore il signor Dott. Carlo Incisa di Cameracca.

La terza commisssione sarà composta Barone grand'uff. cav. avv. Domenico consigliere di Stato quale vice presidente e quali componenti Afrol di comm. avv. Giuseppe, Prefetto del Regno. Pascoli comm. Giovanni Commissario postale e telegrafico per la Venezia Giulia, Morosini cav. Dott. Giovanni direttore di finanza di Trieste, Monas dott. Innocente già capitano Distrettuale, Tralalza comm. Dott. Ciro Corgnolan ing. Luigi ispettore forestale, Polley sig. Guido già consigliere di luogotenenza.

L'annullamento degli incontri per il torneo del Friuli Redento

Per deliberazione del Comitato regionale della Venezia Giulia della federazione Italiana Calcio, sono stati annullati tutti gli incontri svoltesi fino ad oggi, tra le discrete squadre, per il conseguimento della targa per il Friuli Redento.

Il torneo verrà iniziato di nuovo sotto la direzione del comitato regionale della federazione Italiana Ginnastica.

La direzione calcio dell'unione ginnastica Goriziana per la partenza di diversi ottimi giuocatori, formerà intanto una nuova squadra.

L'ultimo Match per la Targa del Friuli redento

Domenica al Velodromo s'incontrò la prima squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana con la prima dell'Unione sportiva Monfalconese.

Al principio del giuoco, la linea di attacco Monfalconese riunisce nell'area degli unionisti Goriziani dando così occasione al terzino Iomelli di dimostrare ancora una volta la sua valentia e la sua prontezza nell'arrestare le travolgenti e rapide discese della squadra avversaria.

Dopo vivacissimi e vibrati attacchi e contrattacchi il primo tempo si chiude alla pari, ma che l'arbitro, per errore o per incapacità fa risalire i punti dei Monfalconesi a due.

Nella ripresa i Goriziani riavutisi dalla sconfitta, sembrano essere decisi a tutto, ma per quanti sforzi fanno non riescono a segnare un goal sugli avversari.

L'avviso di convocazione

Alla soc. Anonima BIRRA di Pordenone, che stampammo ieri venne pubblicato in ritardo. non essendo stata pubblicata la II.a inserzione della "Gazzetta Ufficiale„

CRONACA CITTADINA

Servizio risarcimento danni di guerra

L'Agenzia delle Imposte ci prega avvertire il publico che necessità di servizio nell'interesse stesso dei danneggiati esigono che l'orario sia limitato alle ore antimeridiane (10-12) dei gioeni di Martedì Giovedì, e Sabato. Negli altri giorni e nelle altre ore, sarà ammesso soltanto chi sia stato regolarmenre invitato.

La Camera di Commercio e Industria. — Invita coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo pel triennio 1920 - 1921 - 1922, a presentare alla Camera stessa non più tardi del 31 dicembre la relativa domanda in carta da bollo di lire 1.30 corredata da documenti necessari.

L'acquedotto parzialmente sospeso. — Per eseguire alcuni lavori nella tubulatura principale di Via Aquileia, verrà sospesa temporaneamente la dispensa d'acqua dalle ore 23 di Giovedì 4 corrente alla mezzanotte del giorno successivo nella zona rinchiusa fra le seguenti vie: Mercatovecchio, Paolo Canciani, Piazza V. E., Cavour, Posta, Poscolle, Grazzano Cussignacco, Aquileia, Ronchi, Treppo, Manin.

Ne viene data pubblica notizia perchè ogni Utente possa in tempo util fornirsi dell'acqua potabile occorrente

Le pallottole pericolose. Oggi, giovedì e sabato seguiranno al poligono di Codia le esercitazioni di tiro al bersaglio. Per evitare possibili disgrazie, il pubblico ne resta avvertito.

E' morto. Il Codutti Enrico, del quale in altra parte annunciamo che rimase ferito da un colpo di fucile è morto stamane al nostro Ospedale Civile dove era stato ricoverato.

Il pollaio del cav. Domini visitato dai ladri

I ladri si sono presi il lusso, di visitare il pollaio del presidente del Tribunale cav. Domini che abita in via Pracchiuso.

Penetrati mediante scasso, senza dar sospetti, riuscivano a portarsi via ben 24 capi di pollame, fra cui anche due tacchini.

Ferisce la moglie

G. B. Maniago, non va d'accordo con la propria metà, soventi e vivaci sono gli alterchi.

Ieri durante uno di questi colpì la moglie con una coltellata, e poichè le produsse ferite guaribili in 15 giorni fu arrestato.

Fatevi elettori

Tutti i cittadini aventi diritto all'inscrizione nelle liste elettorali politico-amministrativo di questo Comune, sono invitati a presentare, entro il 15 dicembre corr. mese, la loro domanda all'Ufficio Liste che ha sede nel civico Castello.

Ciò specialmente per coloro che, all'ultimo momento, si recano all'Ufficio Elettorale per protestare sulla mancata inscrizione.

E' opportuno sappia il pubblico che, anche in tempi normali, per ragioni facili a comprendersi, non pochi degli aventi diritto restano esclusi dall'essere compresi negli elenchi degli elettori; per quest'anno e per alcuni altri (data la confusione degli atti, la mancanza dei registri ecc.) sarà maggiormente necessaria una azione da parte degli interessati per essere inscritti nelle Liste Elettorali.

Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 2) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 0/0 (5,71 0/0 di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazione e sottoscrizione.

Udine, 2 Dicembre 1919.

Tassa di bollo sui vini e liquori

Il Ministero delle Finanze con circolare trasmessa a questa R. Intendenza *soltanto* il 29 u. s. in merito alla tassa sui vini e liquori, ferme lasciando le altre disposizioni già pubblicate sui giornali cittadini, precisa che per i vini il bollo deve essere applicato ai soli *Spumanti, Champagnd, Vermouth, e Marsala.*

I negozianti che eventualmente avessero già applicati i bolli-fascetta a bottiglie, fiaschi, damigiane ecc. esonerati *ora* dalla tassa, possono fare immediata denuncia al sottoscritto affinchè questi possa esperire le pratiche per il rimborso.

I richiedenti devono però conservare i recipienti col bollo già applicato, e ciò sino alla verifica.

Si ricorda infine che per gli acquisti di bolli per importo superiore alle 100 lire (cento) spetta uno sconto del 5 per cento (cinque).

Il Presidente Un. Neg. ed Eserc.
D. Quintino Leoncini

Le onoranze alla salma
della signora Ida Carnielli Misani

Il senso di cordoglio e di rimpianto con che fu generalmente appresa la immatura morte della signora Ida Carnielli Misani ebbe ieri, nelle onoranze tributate alla salma di lei, solenne commovente dimostrazione

Fin dalle 15, la Piazza Garibaldi e il principio di via Grazzano apparivano insolitamente affollati; e vi giungevano del continuo schiere nuove di allievi delle varie scuole cittadine e rappresentanze di associazioni e cittadini cospicui e popolo.

Nella casa segnata col numero 10, ove la salma era custodita ancora per brevi istanti, si andavano intanto coprendo numerosi fogli delle firme di coloro che volevano così testimoniare la loro viva partecipazione al lutto irreparabile onde le famiglie del dott. Carnielli e del prof. Misani erano state colpite. Notiamo, fra i sottoscrittori: gr. uff. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, gr. uff. Pecile sindaco della Città, on. comm. barone Morpurgo presidente della Camera di Commercio quale presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico e quale Presidente della Banca del Friuli. Per la Banca del Friuli vi erano pure il vice presidente Comm. dott. Roberto Kechler i consiglieri Gr. uff. Spezzotti comm. Volpe cav. Biussi dott. dal Torso e cav. Nimis i Sindaci prof. Berghinz e prof. Berthod ed il Direttore cav. Miotti.

E notiamo: comm. Emilio Pico presidente dell'Ospedale, prof. comm. Gennato direttore dell'Ospedale civile, dott. cav. Antonio Cavarzerani, dott. cav. Borghese, prof. Cav. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, prof. cav. Garassini direttore delle Scuole Normali; i professori: Lesina, Scoccianti, Petronio, Comencini, Foramiti, Del Piero, Morpurgo, Paoletti, Roviglio, Petrucci, Forni, Carlini, Cella, Meneghetti, Della Rovere, Bevilaqua, Zanetti, Bonomi, Monaretto, Musoni, Bernabò, Chiurlo, Del Puppo, Pigozzi, Mantovani, Della Rovere, Bongiovanni, ed altri ancora.

Altri ancora: avv. E. Volpe, avvocati Linussa padre e figlio, cav. uff. prof. Pizzio, co. della Pace, ten. col. Manuttini, marchese di Colloredo, ing. Cudugnello, co. Gioppiero, cav. Urbanis cav. Francesco Spadavecchia, magg. Russo, sig. Della Rocca segretario dell'Istituto Tecnico, dott. Martini, ing. Petz, ing. Paldi, Alessandro Nimis, Ispettore Pitassi, dott. Piotti, dott. Angelini, sig. Tonini, sig. Pontoni, dott. Zugliani e figlio, dott. Cesare, capitano Ive e tenente Del Negro per l'associazione mutilati e invalidi di guerra, sig. Elini per l'Unione Studentesca Friulana, sig. Libero Grassi, avv. Zagato, dott. Strinari, ing. Tosolini, cav. L. Conti, avv. Baschiera, cav. Ugo Luzzatto, avv. G. B. Doretti, avv. cav. uff. Schiavi, signor Ostermann, cav. dott. G. Bianchi... e dovremmo continuare:

Nè dovremmo tacere che alla imponente dimostrazione parteciparono anche numerose signore — e parecchie delle «formiche» benefiche, le quali da anni ed anni dedicano parte della loro opera a sollievo delle miserie altrui.

* * *

La bara è levata dalla stanza funeraria. La salma della compianta è tolta alla sua casa, per sempre. Nel mentre la si colloca nel loculo del funebre carro tutti si scoprono in atto di mesto riverente saluto.

Il corteo si forma. Precede una lunga schiera di studenti e studentesse dell'Istituto Tecnico, dell'Unione Studentesca Friulana, della Lega Studentesca Italiana, delle Scuole Normali e complementari, delle scuole Tecniche, della scuola e famiglia del collegio Toppo, del collegio Arcivescovile, delle scuole elementari.

Indi il clero; una corona portata a mano, offerta dai professori e il caro funebre.

Reggevano i cordoni le sig. Bianchi Paoletti, Roviglio, Pecile e Scoccianti. Sulla bara posa una corona di Fiori, colla scritta «La famiglia alla dilettissima Ida»

Seguono il Feretro il padre dell'Estinta comm. Misani, il di lei cognato e una cugina quindi il numeroso stuolo delle signore e la schiera lunghissima degli accompagnatori.

La bara viene portata nella chiesa di S. Giorgio per l'assoluzione rituale compiuta la quale il corteo si ricompone e per via Rivis e piazzale Venezia prosegue al Camposanto

* * *

Rinnoviamo alle famiglie Carnielli Misani le espressioni della più profonda compartecipazione al loro dolore.

Funerali. — Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto Maresciallo Maggiore Castellana Salvatore in servizio al Distretto Militare di Udine.

Seguivano il feretro i parenti e numerosi amici; gli Ufficiali del Distretto con gl'impiegati civili; i Sottufficiali del Distretto, del Deposito Reggimento Fanteria (venuti espressamente da Sacile) del 2.o Reggimento Fanteria; 8.o Alpini e Magazzino Casermaggio Militare. Tutti poi inviarono corone e fiori.

A Porta Venezia il Sottotenente Lazzaro del Distretto rivolse commosse parole di saluto al caro Estinto. Alla famiglia rinnovate espressioni di cordoglio.

TEATRI E SPETTACOLI

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d' Oro).

L'eccezionale programma di ieri ha richiamato un pubblico numeroso che fu largo di applausi a tutti gli artisti. Il comico Ragusa e la Sambruna conquistarono subito la simpatia del pubblico. Il Torelli sempre bene accolto.

Questa sera nuovo e svariato programma.

Circo equestre

Anche ierr sera molto pubblico al Circo Caveagna-Castelli. Tutti i nuovi componenti per la loro straordinaria e disinvolta abilità strappava al pubblico insistenti applausi.

Questa sera spettacolo variato.

Teatro Cecchini

L'andata in scena di quella grandiosa film d'avventure che è il *Cerchio Rosso* segnò un vero e proprio avvenimento.

Questa sera, preceduto dal riassunto dai due primi episodi, seguiranno altre due parti "I ladri misteriosi» il «Mantello Nero». Si prevede anche questa sera un concorso straordinario.

Ricreatorio festivo

Anche domenica alla replica del notissimo dramma «I due Sergenti» grande folla. Furono applauditi: Oliana (nelle parti di Valentino e in quella di Federico), Iogna (in quella dell'Incognito), Manfredo, (sergente Guglielmo), Bacanti, (Sergente Roberto) L. Sgobino (Aiutante Maggiore Valmore)

La farsa venne interpretata dal sig. Manfredo (nella parte dell'affamato senza denari), e dai signori Iogna, Bacanti, Sgobino e Gemetti. Negli intermezzi suonarono applauditissimi la sig. Italia Franceschinis (piano) ed il piccolo artista Buiatti Giocchino (violino), che dovettero parecchie volte accordare il bis.

Teatro Sociale

Un pubblico numerosissimo è accorso ieri sera alla recita d'addio della Compagnia Mauro N. 1 «Santarellina» interpretata dalla brava Zanoncelli e dal magnifico Trucchi ha lasciato in tutti il desiderio d'un prossimo ritorno della compagnia tutta. Molti applausi e ricchi doni vennero offerti al maestro Palma, direttore instancabile e intelligente.

* * *

Questa sera avremo tre rappresentazioni (ore 17.30 - 19.30 - 21.30) cinematografiche fisiche con la grandiosa film «Into lerance» che si ripeteranno anche domani. Giovedì e venerdì altra meravigliosa proiezione: «La Rapsodia Satannica» musicata da Pietro Mascagni.

Da sabato s'inizierà infine un corso di recite della valente compagnie diretta dal cav. Chiantoni.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Una grave rapina

Ieri nel pomeriggio è terminato il dibattimento, cominsiato sabato mattina a carico di Ferrario Armando di Giuseppe d'anni 20 nato in Orragni e residente a Velletri e Luccherini Bruno di Sabattino d'anni 21 nato a Ponte Ruggianesco (Lucca) falegneme, tutti e due soldati e condannati più volte. Il Ferrarrio avea cominciato a 12 anni con un ferimento.

Nella notte dal 21 al 22 Maggio 1919 in Orgnano questi due penetrarono mediante forzatura di una porta in casa di certa Rodaro Maddalena. Il rumore svegliò la donna, la fece scendere nel piano sottostante, ma venne all'improvviso assalita dai due arditi che dopo averle usate grav violenze riuscirono a portarle via un portafoglio contenente L. 700.

La Rodaro Maddalena, è coimputata di ricettazione dolosa, per avere in uno dei primi giorni del Maggio 1919 a Orgnano acquistato dodici fiaschi di Marsala e Vermut sigari sigarette dai due aggressori.

I due giovani militari portano le fiamme degli arditi e narrano al presidente con cinismo senza pari il fatto.

Dopo una sfilata di testimoni di poco importanza il P. M. avv. Ciorella fa la requisitoria e domanda per il Ferrario una pena di 4 anni e otto mesi di reclusione, per il Luccherini una pena di 4 anni e per la Rodaro un anno. Il presidente dà la parola avv. Gino del Missier, difensore dei due arditi, che domanda per loro una pena più mite col beneficio dell'amnistia.

Prende quindi la parola il difensore della Rodero avv. Mario Bertaccioli attacca vivacemente la requisitoria del P. M. Chiede l'assoluzione dello Rodaro. Nessun magistrato, egli dice, avrà il coraggio di mandare liberi due ladri e condannare una povera donna che non ha fatto altro che comprare della merce offertagli ad un buon prezzo da due borghesi.

Dopo una vivace replica e contro replica del P. M. e difensori la corte si ritira.

Dopo un'ora e mezza rientra nell'aula ed il presidente legge la sentenza cha condanna il Ferrnrio ad anni 4 mesi 5 giorni 8. Luccherini ad anni 4.

La rodaro viene assolta.

Smarrimento

Mancia competente a chi portasse al nostro Ufficio un collo formato da due volpi ceneri smarrite domenica 16 corr. dalle 15 alle 17 1/2 in Via Giovanni d' Udine.

Le provocazioni dei socialisti

Colluttazioni e conflitti a Roma

Roma 1. — In Piazza del Quirinale, gremita di folla plaudente, nell'atto in cui il Sovrano si affacciava alla loggia un giovanotto si mise a gridare: Abbasso il Re! Abbasso la Monarchia!..

La folla enorme reagì prontamente con un imponente: Viva il Re!

Lo sconosciuto venne acciuffato e tradotto al commissariato tra le imprecazioni del popolo.

Intanto un corteo patriottico, preceduto da numerose bandiere avanzava dal Corso. Giunto in piazza Colonna il corteo si raccolse intorno ad un oratore improvvisato. Ma un gruppo di socialisti cominciò a disturbare l'improvviso comizio; volarono pugni e bastonate.

La forza, prontamente intervenuta, caricò la folla che sgomberò subito la Piazza.

Sempre in Piazza Colonna, un bersagliere, mentre gli animi erano ancora eccitati, lanciò il grido di: Viva Lenin! Viva il socialismo! sfidando il furore della folla.

In un attimo tutti furono intorno al militare, vivamente deplorando che un soldato in divisa si fosse abbandonato a grida sediziose.

Si iniziò una nuova violenta colluttazione a base di pugni e bastonate. Il soldato venne conciato in malo modo.

Anche un borghese si ostinò a provocare la folla con grida analoghe. Venne percosso ed ingiuriato.

Un commissario fece sciogliere gli assembramenti, mentre la folla commentava aspramente questi incidenti.

A poco a poco a Piazza Colonna ritornò tranquilla.

Più tardi, un fatto più grave avvenne nella medesima località. Un borghese, avvicinato un valoroso ufficiale più volte decorato, gli strappò dal petto le decorazioni, gridando: Viva il socialismo!

La folla innoridita all'atto che non poteva essere giustificato da nessuna tendenza politica, per quanto estrema essa sia, si è scagliata come un sol uomo contro il provocatore investendolo con una raffica di pugni e bastonate. L'ufficiale ha percosso col frustino il suo aggressore.

Suasi contemporaneamente lungo il Corso, all'altezza di Via di Pietra il neo-deputato socialista Paolini, che aveva in mano un garofano rossso e che sembra avesse gridato: «Viva il socialismo!» venne inseguito e costretto a rifugiarsi in un negozio di coltellinaio in Piazza del Pantheon, ove la folla gli improvvisò una rumorosa dimostrazione ostile.

Un numeroso gruppo di dimostanti ha poi tentato di recarsi in via del Seminario per fare una dimostrazione ostile contro gli uffici dell'"Avanti!» ed alla Direzione del Partito Socialistc, Cordoni di truppa hanno però sbarrato le vie ed i dimostranti si diedero allora a gridare: Viva il Re, viva Casa Savoia.

ULTIMA ORA

Grave incidente

Si spara contro ufficiali dell'intesa

BASILEA, 2. Si ha da Schaulan che un distaccamento delle truppe di Bermond ha sparato contro ufficiali dell'intesa, di soggiorno a Memel, e perciò il generale Niessel ha indirizzato all'ammiraglio Hoppmann nna lettera minacciandolo di prendere delle nuove misure.

Gli ufficiali dell'intesa si sono ritirati a bordo delle loro navi.

Nella sua comunicazione, il generale Niessel parla di far bombardare la città delle navi alleate, in caso di toroidi e di nuovi incidenti. Hoppmann, nella sua risposta, eleva una protesta contro la minaccia fatta, la cui applicazione (egli dice) è contraria alle condizioni dell'armistizio ed alla stipulazione del diritto delle genti.

Hoppmann prega il generale Niessel di limitarsi a sorvegliare lo sgombero degli stati baltici, come spetta all'Intesa e di lasciare alle autorità tedesche la cura di mantenere l'oedine

Sul territorio tedesco sono state prese le misure necessarie perchè l'ordine sia mantenuto a Memel.

La Serbia Va a bussare alle porte di Parigi

PARIGI, 2. — Il principe Alessandro reggente di Serbia è arrivato in incognito a Parigi, alle 11 di stamane, accompagnato da Petric consigliere della legazione di Serbia, dal ministro d'agricoltura Stejanovich e da un colonnello della sua casa.

Il principe è venuto per tentar di ottenere nuove concessioni prima di firmare il trattato di pace.

La navigazione sul Biger

LONDRA, 2. — (Camera dei comuni.) Rispondendo ad una interrogazione del sottosegretario di stato agli esteri dice che la convenzione di Berlino vieta la concessione di un monopolio e d'un privilegio ad una qualunque potenza nei bacini del Congo per ciò che riguarda il fiume Biger. La convenzione di Berlino non tratta per nulla della navigazione sul Biger e non fa menzione di tasse per l'importazione e l'esportazione.

L'Inghilterra manda areoplani contro Lenin

LONDRA 2. — Si annunzia l'invio di 277 areoplani che saranno messi al servizio del generale Denikin.

L'america si preoccupa per il carbone.

CHICAGO 2. — I governatori dei sette stati produttori di carbone sono unanimi nel dichiarare che gli stati devono prendere le misure necessarie per assicurare l'estrazione del carbone. Domandano al governo federale di nominare immediatamente degli amministratori del combustibile per ogni stato.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

MONDO ELEGANTE

Prima di fare acquisti : Visitate i grandi magazzini mode

All' " Elegance Parisienne "

(Galleria Palazzo Municipale) **Udine**

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili blouse, biancheria, maglieria, velluti, seterie e pellicceric.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria, bigiùterie, giocatoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio:

E. ALBERTINI & C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso : rivolgersi in Via Iacopo Marinoni 12

SERIO STOK COMMERCIALE

VENDITA ALL'INGROSSO

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Fernet Branca . .	alla Bottiglia L.	10.90
Punch triplo garantito gradi 45	" "	8.90
Cognac fine Campagne . . .	" "	6.90
Marsala Florio S. O. M.	" "	5.45
Grappa di Moscato .	" "	6.50
Strega Alberti . .	" "	17.50
Vino Veronese . .	al litro "	1.85

Vermouth Cinzano - Vini - Coloniali

Prezzi di vera ed assoluta concorrenza